



**PROGRAMMA DEL WORKSHOP:**

**“RISTRUTTURAZIONE E  
DIGITALIZZAZIONE NEL  
SISTEMA FINANZIARIO:  
PROBLEMI E PROSPETTIVE”**

Torino

23 Maggio 2017  
ore 10:00

Sala Carpano c/o Eataly  
Via Nizza 230/14 - 10126 Torino

**Organizzato da:**

FISAC CGIL  
Via Pietro Micca 17  
10121 Torino TO  
Tel.: 011.5066411  
E-mail: [piemonte@fisac.net](mailto:piemonte@fisac.net)  
Web: <http://www.fisacpiemonte.net/>

Sicuramente il 2016 sarà ricordato come “annus horribilis” per il sistema bancario italiano:

- *si è sperimentato il “bail in” in salsa nostrana con la risoluzione di quattro banche, vero tsunami abbattutosi inaspettato, sulle cui ceneri si eserciterà il nuovo management del gruppo ex popolare che sta sperimentando - dopo la trasformazione in spa - la gestione dei fondi di investimento proprietari;*
- *la caduta degli Istituti orgoglio del laborioso Nord Est veneto con la distruzione di milioni di euro di azionisti e soci, prossimi sposi che mai lo avrebbero voluto;*
- *la crisi del secondo e più globalizzato campione nazionale che mai pensava di dover cedere i gioielli di famiglia e con un piano di riorganizzazione draconiano, dopo il mega aumento di capitale;*
- *l'atto (quasi) finale della gloriosa e più vecchia banca del mondo che muore per inedia di chi la doveva curare.*

L'unica fusione dell'anno, tra due popolari neo spa maturata con una “suspence” degna di un giallo di Hitchcock e previo un lauto quanto subito aumento di capitale, brilla come sola luce (che abbaglia tanto da non far più vedere le sofferenze che restano nel nuovo Gruppo).

Poche battute descrivono alcuni calvari nostrani che in questa fase hanno oscurato ampiamente il dibattito sul credito che manca, sul ruolo della banca e sul suo modello, sui cambiamenti tecnologico organizzativi in atto.

Il denominatore che accomuna la crisi delle nostre banche è la carenza di Capitale insieme al peso di una mole di crediti ormai inesigibili ed i percorsi che si affacciano nei Piani Industriali di pressoché tutte le aziende di credito del Paese, sono quelli dei tagli occupazionali e della riduzione delle reti fisiche.

Gli obiettivi di ritorno alla redditività, sperimentati sul campo, sono supportati da ingenti pressioni alla vendita e restano spesso aleatori perché legati a cambiamenti della fase ancora incerta.

Il mantra che attraversa questa fase è: digitalizzazione, smaterializzazione, tagli (teste e luoghi).

Per certi versi diverso lo scenario per le compagnie Assicuratrici i cui risultati economici confermano andamenti positivi in termini di raccolta e di redditività pur con differenze tra di loro.

Ad oggi vi sono segnali variegati rispetto al processo di digitalizzazione che esse cercano di gestire e dominare con modalità diverse: da un lato la Rete Agenziale continua ad essere il centro strategico dei Piani Industriali di molte compagnie (anche per garantire la migliore qualità del servizio) ma dall'altro lato si punta su diverse novità tecnologiche per fornire nuovi servizi alla clientela (es.: black box, scatole nere assicurative, sistemi EOBD - European On Board Diagnostic).

Si sperimentano servizi di “e-Call” la guida assistita e, per quanto riguarda il post-vendita automobilistico, la telediagnosi e la diagnosi predittiva.

La situazione, in continua evoluzione, merita approfondimenti e monitoraggi continui.

In questo panorama quindi, l'impatto delle nuove tecnologie parrebbe orientarsi alla distruzione di lavoro più che alla sua trasformazione.

Il paradigma secondo il quale l'introduzione di un'innovazione tecnologica all'interno di un processo produttivo amplifica il volume delle attività e quindi del lavoro necessario a svolgerle pare non essere adeguato ai fenomeni che osserviamo nel settore.

Si aprono quindi numerosi interrogativi a cui tentare di rispondere:

- *La forza lavoro necessaria a produrre e ad organizzare la digitalizzazione sarà superiore a quella persa nei processi tradizionali?*  
*La domanda di servizi bancari non tradizionali continuerà a salire portando positivi effetti occupazionali che oggi non vediamo? E le banche e/o assicurazioni “tradizionali” sono pronte a non lasciare questo mercato in mani altrui (le cd. GAFA – Google, Amazon, Facebook, Apple)?*
- *I sindacati tradizionali sono pronti ad entrare nella nuova partita e a rappresentare nuove figure professionali, nuove esigenze, nuovi “luoghi” (non luoghi, penso allo Smart work) di lavoro?*
- *E le pressioni alla vendita, sopravvivono in modelli diversi o possono essere lasciate al passato?*
- *In quale fase si trovano le banche e le assicurazioni, condizionate dalle richieste pressanti dei regolatori sulle esigenze di capitale, tentate dalla nuova tecnologia che rende difficile coniugare reti fisiche e nuovi modelli distributivi e condannate al ruolo storico di supporto all'economia ed alle imprese?*
- *I modelli che vengono sperimentati contengono risposte, non solo alle esigenze degli azionisti, ma anche ai lavoratori ed ai consumatori?*
- *Il rapporto banca/territorio è ormai finito?*

## PROGRAMMA DEI LAVORI

10:00	<b>Apertura dei lavori</b>
10:15	<b>INTRODUZIONE</b> Giacomo Sturniolo <i>(Segretario Generale FISAC/Piemonte)</i>
10:30	<b>Quali riorganizzazioni sono in corso? Che ricadute sui lavoratori? Spunti sulle sfide digitali</b> Davide Riccardi <i>(ISFR LAB)</i>
11:00	<b>Digitalizzazione e Lavoro: quali prospettive?</b> Antonio Aloisi <i>(Ph. D. Candidate in Labour Law, Univ. Bocconi Milano)</i>
11:30	<b>TAVOLA ROTONDA</b>  COORDINA: <b>Giacomo Sturniolo</b> <i>Segretario Generale FISAC/Piemonte</i>  PARTECIPANO: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Pietro Sella</b> (CEO Gruppo Banca Sella)</li><li>• <b>Cristina Balbo</b> (Direttore Regionale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta Gruppo IntesaSanpaolo)</li><li>• <b>Marco Franco Nava</b> (Resp. Macro Area Territoriale Nord Ovest, UBI Banca)</li><li>• <b>Elena Aiazzi</b> (Segretaria Nazionale FISAC/CGIL)</li><li>• <b>Graziella Rogolino</b> (Segretaria CGIL/Piemonte)</li></ul>
13:30	<b>Chiusura dei Lavori</b>